

La storia

Un orto per la famiglia di Saman "Festeggeremo col riso al curry"

Il Q4 assegna gli appezzamenti di terra non più solo agli anziani
Uno andrà anche a Perera, cingalese e cittadino italiano dal 2008

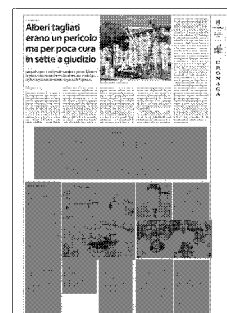
LAURA MONTANARI

Bulbi da piantare, semi di pomodoro, di basilico, di cavolo, il conto alla rovescia è cominciato. Che voglia di avere presto quell'orto: «Anche i bambini me lo chiedono: quando possiamo andare a vederlo? È da mesi che lo aspettiamo...». Che ci sarà mai di bello da vedere in un pezzetto di terra brulla, nemmeno arata a Ponte a Greve, Saman non se lo chiede proprio. Così come sa che per avere un orto non bisogna essere contadini, «va bene anche domestico, autista... io sono stato tutti e due» dice lui che probabilmente sarà il primo cingalese nella storia di Firenze ad aggiudicarsi un orto sociale. Al Quartiere 4 dove abita e dove è diventato nel 2008 cittadino italiano, vive in una casa popolare: famiglia monoreddito, sposato, moglie casalinga e quattro figlie, la più grande ha 18 anni e fa il liceo scientifico, poi una di 13 e due gemelle di otto. Saman Perera Sinhara Mudalige vorrebbe cominciare dai ringraziamenti, al Comune di Firenze, al Quartiere 4, al suo presidente... e bisogna fermarlo nell'elenco delle gratitudini per tornare a parlare della consegna dell'orto. «Avverrà domani (giovedì 1 marzo, a Villa Vogel ore 17,30) e in famiglia faremo una festa». Ma non pensa alla torta: «Cucineremo riso al pollo e al curry. Sarà speciale cenare tutti insieme, io mia moglie e le mie figlie». Perché non succede quasi mai: «Quando torno dal lavoro loro dormono» racconta lui che ha un impiego in una

ditta di pulizie. «L'orto per noi sarà un aiuto, ci farà risparmiare sulla spesa: coltiveremo gli ortaggi, zucchine e pomodori... Chissà se potrò piantare i cetrioli dello Sri Lanka?». L'assegnazione degli orti non più soltanto ai pensionati (over 65), ma anche alle famiglie, è una novità di quest'anno per il Quartiere 4 (il Quartiere 5 lo ha già sperimentato). In questa parte di città dove proprio gli orti sociali hanno debuttato per primi, non era mai successo. «Ne stiamo riassegnando trentotto, ma in tutto il Quartiere ne abbiamo circa 400. Per aprirci alle famiglie abbiamo cambiato il regolamento premiando i nuclei con figli piccoli» spiega il presidente del Quartiere 4 Mirko Dormentoni. E così nell'elenco è finito Saman assieme a tante altre famiglie, per lo più fiorentine, tutte residenti dentro il perimetro del rione Isolotto e dintorni. Nessuna richiesta invece è pervenuta per la sezione dedicata a persone disabili e nemmeno per la quota riservata agli over 50 in mobilità. In tutto sono state 85 le domande arrivate e 38 gli orti disponibili. «La dimensione di ciascun lotto è di cinquanta metri quadrati» riprende Dormentoni. «Sono davvero contento che mi abbiano assegnato un orto -

spiega Saman Perera, arrivato in Italia appena diciottenne («Qui c'era già mio fratello») - non so niente di agricoltura, ma ho cominciato a leggere e a interessarmi e poi i miei vicini di casa mi hanno assicurato che mi daranno i consigli, loro hanno già un orto». Nelle nuove assegnazioni, uno spazio andrà alla scuola Bechi di Ponte A Greve che ne aveva fatto richiesta. L'orto sociale resta nella disponibilità dell'assegnatario adesso per 12 anni, se pensionato, o per sei anni, se una famiglia. In quest'ultimo caso, la concessione viene meno quando tutti i figli diventano maggiorenni. «Lo so che sembra una piccola cosa - riprende Saman Perera - ma in realtà è molto importante per una famiglia come la mia che arriva spesso con fatica a fine mese. A volte uno le difficoltà se le tiene dentro e tace, ma quando sono arrivato a Firenze giovanissimo, ho fatto il domestico in famiglie che mi hanno aiutato e grazie a quegli aiuti sono cresciuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La famiglia

Accanto Saman Perera
Sinhara Mudalige e la sua
famiglia, a cui è stata
assegnata la cura di un orto
del Quartiere 4, che ha
introdotto questa
possibilità. In alto Mirko
Dormentoni, presidente
del quartiere